

Il Forte Belvedere riapre il 14 maggio con l'artista Jan Fabre

Scritto da Cosimo Biliotti

Venerdì 11 Marzo 2016 16:51 -



JAN FABRE

Spiritual Guards

Il Forte Belvedere riapre il 14 maggio con l'artista Jan Fabre

Scritto da Cosimo Biliotti

Venerdì 11 Marzo 2016 16:51 -

Firenze, 2016

Piazza della Signoria e Palazzo Vecchio, 15 aprile – 2 ottobre

Forte Belvedere, 14 maggio – 2 ottobre

Direzione artistica Sergio Risaliti

Mostra a cura di Joanna De Vos e Melania Rossi

Si rinnova l'appuntamento annuale con la grande arte al **Forte Belvedere di Firenze**. Dopo le mostre internazionali di Giuseppe Penone e Antony Gormley, i bastioni dell'antica fortezza medicea ospiteranno le opere di

Jan Fabre

, uno degli artisti più innovativi e rilevanti del panorama contemporaneo. Artista totale, Fabre (Anversa, 1958) sprigiona la sua immaginazione nei diversi linguaggi della scultura, del disegno e dell'installazione, della performance e del teatro.

La grande mostra **Jan Fabre. Spiritual Guards**, promossa dal Comune di Firenze, si svilupperà tra

Vecchio

zza della Signoria

. Si tratta di una delle più complesse e articolate mostre in spazi pubblici italiani realizzata dall'artista e regista teatrale fiammingo. Per la prima volta in assoluto un artista vivente si cimenterà contemporaneamente in tre luoghi di eccezionale valore storico e artistico. Saranno esposti un centinaio di lavori realizzati da Fabre tra il 1978 e il 2016: sculture in bronzo, installazioni di gusci di scarabei, lavori in cera e film che documentano le sue performance. Fabre presenterà anche due opere inedite, pensate appositamente per questa occasione. L'anteprima sarà un evento di straordinario impatto visivo e dai forti connotati simbolici. La mattina del

15 aprile

, infatti, ben due sculture in bronzo di Fabre entreranno a far par parte – temporaneamente - di quel museo a cielo aperto che è

Forte Belvedere, Palazzo

e Pia

Il Forte Belvedere riapre il 14 maggio con l'artista Jan Fabre

Scritto da Cosimo Biliotti

Venerdì 11 Marzo 2016 16:51 -

Piazza Signoria

. Una di queste,

Searching for Utopia

, di eccezionali dimensioni, dialogherà con il monumento equestre di Cosimo I, capolavoro rinascimentale del Giambologna; mentre la seconda,

The man who measures the clouds (American version, 18 years older),

si innalzerà sull'Arengario, o Ringhiera, di Palazzo Vecchio, tra le copie del

David

di Michelangelo e della

Giuditta

di Donatello. In entrambe le opere si riconoscerà l'autoritratto dell'artista, nella doppia veste di cavaliere e guardiano, come tramite tra terra e cielo, tra forze naturali e dello spirito. Ad una storia dell'arte che si è messa anche a disposizione del potere politico ed economico - come quella di Piazza Signoria con i suoi giganti di marmo (David, Ercole, Nettuno) e con le sue rappresentazioni bibliche, mitologiche o del

genius loci

(Giuditta, Perseo, Marzocco) - Jan Fabre oppone un'arte che vuole rappresentare e incarnare il potere dell'immaginazione, la missione dell'artista come "spiritual guard". E lo fa in una piazza che dal rinascimento in poi è stata pensata e usata come agorà e palcoscenico figurativo, che da allora è diventata luogo paradigmatico del rapporto tra arte e spazio pubblico, e dove è stata configurata in modo esemplare la funzione simbolica-spettacolare del monumento moderno.

Sempre dal

15 aprile

saranno visibili in

Palazzo Vecchio

una serie di sculture che andranno a dialogare con gli affreschi e i manufatti conservati in alcune sale del percorso museale del palazzo, in particolare quelle del

Quartiere di Eleonora

, assieme alla

Sala dell'Udienza

e alla

Sala dei Gigli

. Tra le opere esposte anche un grande mappamondo (2.50 m di diametro) rivestito interamente di scarabei dal carapace cangiante, la cui forma e dimensione dialoga perfettamente con il celebre globo conservato nella

Sala delle Mappe

geografiche

, opera cinquecentesca di Ignazio Danti.

Il mese successivo, il **14 maggio**, aprirà la mostra al **Forte Belvedere**, dove tra i bastioni e la palazzina saranno presentate circa sessanta opere in bronzo e cera, oltre a una serie di film incentrati su alcune storiche performance dell'artista. Le curatrici

Melania Rossi

e

Il Forte Belvedere riapre il 14 maggio con l'artista Jan Fabre

Scritto da Cosimo Biliotti

Venerdì 11 Marzo 2016 16:51 -

Joanna De Vos

, insieme al direttore artistico del progetto

Sergio Risaliti

, hanno scelto il

Forte Belvedere

come nucleo tematico dell'esposizione

Jan Fabre. *Spiritual Guards*

,
per le sue caratteristiche spaziali e storiche. Una fortificazione che nel tempo è servita per difendere Firenze dalle minacce esterne, ma anche per proteggere la famiglia dei Medici in tempi di rivolte cittadine. Un luogo di difesa dall'esterno e dall'interno quindi, che suggerisce un percorso attraverso la vita, le ambizioni e le angosce dei potenti signori medicei e che allude a opposte percezioni e sensazioni umane come quelle di controllo e abbandono, ma anche a bisogni e desideri contrapposti come quelli di protezione armata e di slancio spirituale, così profondi e radicati da condizionare le forme architettoniche e la configurazione dello spazio naturale. Soprattutto qui al Forte Belvedere dove è evidente la necessità di fortificarsi nella consapevolezza di restare pur sempre indifesi.

A comunicare queste ambivalenze che, oltre la storia, costituiscono tutta l'esperienza e la vitalità umana, saranno due schieramenti scultorei formati da sette scarabei bronzei posizionati nei punti di vedetta del Forte e da una serie di autoritratti dell'artista a figura intera - tutti di un bagliore dorato che riflette il paesaggio circostante come un alone spirituale – che andranno a popolare gli angoli dei bastioni all'esterno della palazzina, circondando la villa Medicea.

Gli scarabei sono angeli di metamorfosi, guardiani-custodi, simboleggiano nelle antiche religioni e nella tradizione pittorica italiana e fiamminga della *vanitas* il passaggio tra la dimensione terrena e la vita eterna con il loro continuo movimento. Allo stesso tempo possiedono una bellissima corazza che mette in luce drammaticamente la vulnerabilità di quel corpo "regale". E così anche Jan Fabre, che si definisce, vive e si esprime come

cavaliere della disperazione

e

guerriero della bellezza

, si spoglia e si veste delle sue armi dispiegando nel luogo più alto di Firenze il suo esercito vestito di armature lucenti e cangianti. Una legione che è qui chiamata a raccontare la devozione per la vita, a difendere quella fragile pura bellezza che l'arte è in grado di generare, contro un nemico invisibile che arriva da dentro e da fuori contemporaneamente, sempre pronto a colpire e offendere.

All'interno del primo piano della palazzina, in questa occasione riaperta al pubblico dopo molti anni, il percorso continuerà con sculture in cera e con proiezioni di film delle performance, in

Il Forte Belvedere riapre il 14 maggio con l'artista Jan Fabre

Scritto da Cosimo Biliotti

Venerdì 11 Marzo 2016 16:51 -

continuità e dialogo con le opere esterne e con il magnifico paesaggio fiorentino.

La spettacolare integrazione bronzea in Piazza della Signoria e le opere realizzate con gusci di scarabei in mostra a Palazzo Vecchio si misureranno con il tessuto urbano e con uno dei più visitati palazzi storici della città, costituendo perfetto completamento visivo e concettuale alla mostra. Impresa e motto della mostra sarà giustappunto ***Spiritual Guards***, da interpretare come incitamento a vivere una vita eroica, sia bellicosa che disarmata a difesa dell'immaginazione e della bellezza.

Dobbiamo qui ricordare che Jan Fabre nel corso della sua lunga carriera - iniziata negli anni '70 - ha già avuto diversi contatti con Firenze, partecipando a molte collettive e presentando qui alcune sue produzioni teatrali. Nel**2012** due suoi busti in bronzo della serie *Chapters*, in cui si autoritrae con impressionanti corna e orecchie d'asino, sono entrati a far parte delle collezioni degli **Uffizi**.

Nel

2015

l'artista ha ricevuto il

Premio Michelangelo

per la scultura in occasione della seconda edizione della **Settimana Michelangiolesca**

.